

SALUTI & BICI

■ Monza, pur non potendo essere definita una città d'arte, può costituire una piacevole meta in bicicletta. Si prende il treno in Centrale alle 8.15 e, dopo pochi minuti, si scende a Monza da dove si prende a sinistra la via Milano. Si gira a destra in via Guerrazzi per andare a vedere la Chiesa di S. Giuseppe, buon esempio di architettura contemporanea. Il progetto è dell'architetto zurighese Justus Dahinden; la chiesa e gli edifici annessi, in mattoni a vista, formano una sorta di villaggio. Si riprende via Milano, verso il centro, e si entra nella zona pedonale. Dopo poco si gira a sinistra per arrivare in piazza del Duomo, ciottolata e con passaggi in pietra, con la basilica dedicata a S. Giovanni Battista, il monumento più importante della città. Le origini del Duomo risalgono al XIII secolo, ma molti sono stati i rimaneggiamenti fino ai lavori sulla facciata del secolo scorso su progetto dell'architetto Luca Beltrami. Da vedere in particolare la cappella di Teodolinda, a sinistra dell'altare maggiore, dove è custodita la splendida Corona di Ferro con la quale venivano incoronati i re longobardi. Riprendendo la via Italia pedonalizzata, dopo poco ci si imbatte nell'Arengario (XIII sec.) al centro di piazza Roma. Questo edificio ben conservato, di poco precedente alla simile Loggia dei Mercanti di Milano, ospita il Museo Archeologico. Si consiglia ora una sosta rilassante in uno dei numerosi caffè-pasticceria della zona pedonale. Si prende quindi via Carlo Alberto per arrivare in piazza Citterio, si prosegue lungo viale Regina Giovanna e viale Brianza. Qui si trova la maestosa, neoclassica Villa Reale del Piermarini. Dopo la visita alla facciata anteriore, si prosegue su viale Brianza entrando al primo passaggio a destra per vedere la facciata posteriore, che si affaccia sui giardini reali a «corda molla», e cioè con depressione centrale per rendere più visibile il prato. Cercare il passaggio per uscire dai giardini verso est, ed entrare nel parco; superare il Lambro e percorrere il bosco verso la porta di Villasanta. Da qui, attraversata la via Cavriga, si può puntare verso nord attraversando nuovamente il Lambro fino alla porta S. Giorgio. Proseguendo sempre verso nord si fiancheggia il campo da golf fino alla curva di Lesmo dell'autostrada. Avendo tempo, con la bici si può bighellonare nel Parco, polmone verde di 7 milioni di metri quadri, uno dei più grandi d'Europa. Uscendo dalla porta Cavriga, si gira a sinistra su viale Brianza per tornare in piazza Citterio, si prende a destra via Mosè Bianchi e si prosegue sino ad arrivare a Largo Mazzini e via Milano alla stazione (un treno per Milano con trasporto bici è alle 13.16, ma ve ne sono altri).

Luigi Riccardi

IN MOVIMENTO

SCI DI FONDO. Il Cai sezione di Milano (tel. 86463516 - via Silvio Pellico 6 - aperto tutti i giorni 9-13 e 15-19) organizza dal 7 al 9 dicembre per i suoi soci una escursione a Predazzo (m 1018/2000), in Trentino. In Val di Fiemme, nelle mitiche Dolomiti con piste e percorsi per ogni livello di preparazione; dai principianti ai più esperti, fino agli amici del telemark, nelle zone dei Passi Rolle, Lavazè e S. Pellegrino, nella foresta di Latemar e nella Selva di Panevoglio. Quota di partecipazione lire 270mila.

SCI DI FONDO 2. Sempre a cura del Cai milanese, si svolgerà il 15 dicembre una escursione in Svizzera, a Pontresina (m1800), nel Canton Grigioni. Sci di fondo in Engadina, con possibilità di percorrere la bella pista che porta in Val Roseg o andare in Val di Morasch, oppure verso St. Moritz. Livello di difficoltà degli itinerari: medio-facile.

SCI DISCESA. Cervinia è la meta di una giornata dedicata alle discese con ai piedi gli sci organizzata per il 15 dicembre dal Cai sezione di Milano. Lire 30mila, skipass ovviamente escluso.

SU DUE RUOTE. Sant' Ambrogio in bicicletta è la proposta di Ciclobby (tel. 3313664) per sabato 7 e domenica 8 dicembre. Un fine settimana a Cremona e dintorni, in bici e treno. Visita ai monumenti di Cremona la mattina del primo giorno, pomeriggio con escursione lungo il Po fino a Isola Pescaroli, pernottamento all'azienda di agriturismo Lago Scuro. Secondo giorno percorso di circa 75 chilometri a Stagno Lombardo sino a Vallerana.

GIMNASTICA. Il Centro Culturale Arci Guernica di Bresso (via San Giacomo 12 - tel.6100007) propone un corso di ginnastica fisioterapica, pratica ginnica molto apprezzata e che si rivolge ad una ampia fascia di persone che vogliono prevenire o eliminare le conseguenze di una vita troppo sedentaria. Il corso si svolge presso la palestra comunale ed ha una frequenza settimanale.

TENNIS ROSA. Il Tennis Esquilino (via Stratico 9 - tel. 4047510) organizza un corso di tennis collettivo per signore.

Luca Ferrari

BAMBINI/1



«Bosco tattile» al laboratorio di Beba Restelli

■ Conosciamo tutti il piacere di affondare le mani nella sabbia oppure di toccare un pezzetto di pelliccia: quante volte abbiamo strofinato le guance sul morbido collo di lapin del cappotto o accarezzato il tenero pelo di un gattino! Per il resto abbiamo trascurato non solo il piacere, ma anche l'uso del tatto, privilegiando la vista e l'udito. All'inizio della nostra vita questo senso è invece quasi l'unico che ci consente di entrare in «con-tatto» con il mondo. Mettere in bocca, succhiare, tastare, stringere ed esplorare, conoscere e capire: il bambino inizia la sua conoscenza così... la morbida pelle della mamma, la soffice coperta, le fredde piastrelle, la ruvida barba del papà... Ma poi, le continue e ripetute raccomandazioni degli adulti quali: «non toccare, attento è fragile, si rompe, non sporcarti...» impediranno l'uso del tatto e il suo sviluppo. Ecco un gioco originale e divertente per bambini da 3 a 7 anni, per riacquistare la sensibilità perduta. Facciamo insieme un bosco portatile, da camera: un bosco che si può appendere sopra il letto o sotto il lampadario, sulla porta d'ingresso o tra un armadio e la parete. Un bosco tutto

**Costruiamo un bosco speciale
Magia con fili, tappi e bottoni**

colorato, dove non possiamo arrampicarci sugli alberi, ma possiamo addentrarci tra rami intricati, pieni di strane foglie e di insoliti fiori: una foresta tropicale che sarà teatro di avventure tattili e fantastiche.

Con che cosa possiamo creare il nostro «bosco»? Con corde, cordoncini, fili di lana, piume, nastri, strisce di tessuto, palline di legno... Andiamo a cercare in casa: troveremo senz'altro dei pezzetti di corda (per es. in cucina, quella per legare gli arrosti) oppure dei vecchi nastri (magari quelli per i pacchetti di Natale), o un po' di spago, qualche gomitolino di lana... Nei

cestini da lavoro della mamma o della nonna scoveremo molti materiali interessanti: oltre ai gomitolini ci saranno anche fettucce, bottoni, ritagli di stoffe, qualche pezzettino di pelle o di pelliccia. Anche dei sacchetti di plastica possono essere utili, basta tagliarne tante strisciole lunghe, così come per i tessuti. Sono preziose la carta stagnola, che servirà a spaventare i passeri, o l'ovatta e la garza, che aiuteranno i merli a costruire il nido. Si potranno strappare alcune piume da un vecchio piumino o, se si è fortunati, trovare

penne di uccelli in cortile o al parco. Cannucce per bibite e tubi di carta o di plastica trasparente diventano giochi curiosi, infilando una catenella e altro materiale. Anche il cassetto del «strumento» di papà è da esplorare: magari contiene dei fili metallici, qualche piastrina, una rondellina... Per fare dei fiori di ferro.

Che cosa si può fare con i materiali raccolti? Con le corde, i nastri e le strisce dei tessuti si possono fare una serie di nodi. A ogni estremità si può appendere qualche cosa, come un bottone, un fiocco,

RACCONTI & RICETTE

Brodo, uovo e pane: zuppa da imperatori

■ Di quanto possiamo ragionevolmente retrocedere per trovare una zuppa, e con essa il suo senso gastronomico e culinario attuale? Ci è consentita una bella marcia indietro, almeno fino al VI secolo, quando nella raccolta di Oribasio leggiamo: «Panem calidum in bolentem mittis, et mox dabis manducare calidas suppas», cioè metti il pane caldo in un brodo bollente e tosto darai da mangiare calde zuppe. Dove quel *suppa* par discendere dal greco *psomôus*, pezzi di pane. Ma per incontrare la parola in italiano bisognerà discendere giù fin quasi alla fine del '500, quando il fiorentino Giovan Maria Cecchi, commediografo, definì, nella sua *Dichiarazione di molti proverbi, detti e parole della nostra lingua*, la zuppa come «quella che comunemente si fa col pane e col vino in un vaso o bicchiere». Vino, dunque, prima del

brodo. E il pane (infatti: «se non è zuppa è pan bagnato»). Da questi ingredienti la sua identità. E Tommaso nel suo *Dizionario* aggiunge che è anche «ministra di pane affettato», magari con «erbe»; ma che dir zuppa per una «ministra di pasta, di riso, è confusione e improprietà».

Così recitano i glottologi e i dizionari. Poi ci si mette di mezzo la leggenda, la quale ci racconta che il grande imperatore di Francia Francesco I, dopo la perduta battaglia di Pavia nel 1525 (ben prima del Cecchi, quindi) s'aggirava affamato, defino, nella sua *Dichiarazione di molti proverbi, detti e parole della nostra lingua*, la zuppa come «quella che comunemente si fa col pane e col vino in un vaso o bicchiere». Vino, dunque, prima del

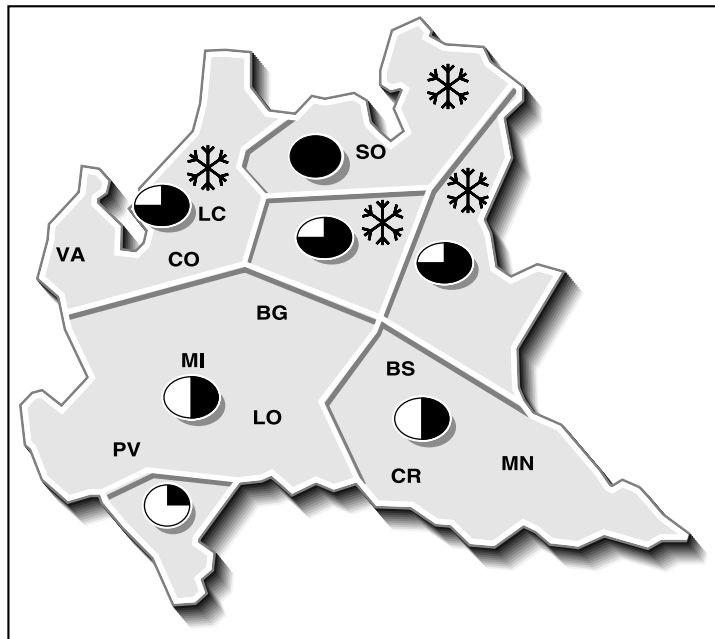
toccava però di entrare nella storia per un suo colpo d'ala creativo, degno di Gualtiero Marchesi: un'aggiunta di due uova sgusciate nel brodo.

Di origine pavese, è accaduto anche a me di mangiare spesso in casa la regale (e pauperale) zuppa, ma il ricordo più commosso nella memoria è associato a Gianni Brera. Quasi trent'anni fa mi trovavo con lui, noi due soli, nella sua casa a Bossiso. Rimanemmo in piedi fino all'alba per vedere il sole sorgere da dietro il Resegone (non «calare», Carducci bestia!). Alle undici del mattino venne a svegliarmi. Invece del caffè latte mi aveva preparato una «Pavese». Forse per il gusto filologico o per omaggio al Cecchi ci aggiunse un cucchiaino di vino, barbaresco s'intende.

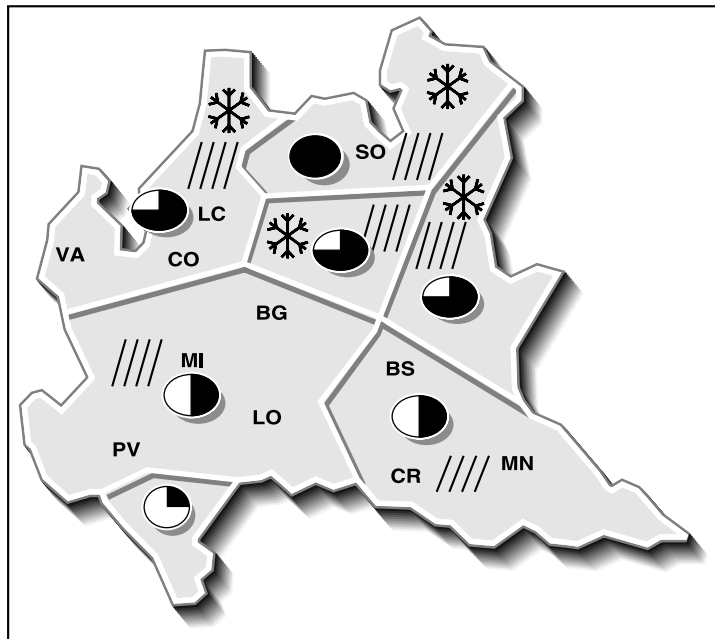
La ricetta, almeno in apparenza, è semplicissima: abbrustolire dei crostini di pane, adagiarli in una fondina, cospargerli di formaggio grattugiato e versarvi sopra del brodo di carne bollente. Nel brodo si rompono un paio d'uova e le si lasciano per qualche minuto al caldo finché gli albumi si rapprendono. Ulteriore grattugiata di formaggio.

Ci sono poi le variazioni sul tema. Quel cucchiaino di vino aggiunto nel brodo da Brera, per esempio. O la variante brerian-veronelliana (nella *Pacciada*, testè riedita da Baldini e Castoldi); le fette di pane sono spalmate di burro oltre che di formaggio; il brodo caldo è versato in una pirofila, in cui si calano le uova, con un pizzico di pepe. Si passa il recipiente nel forno per il tempo necessario a far coagulare le uova. Aggiunta finale di formaggio.

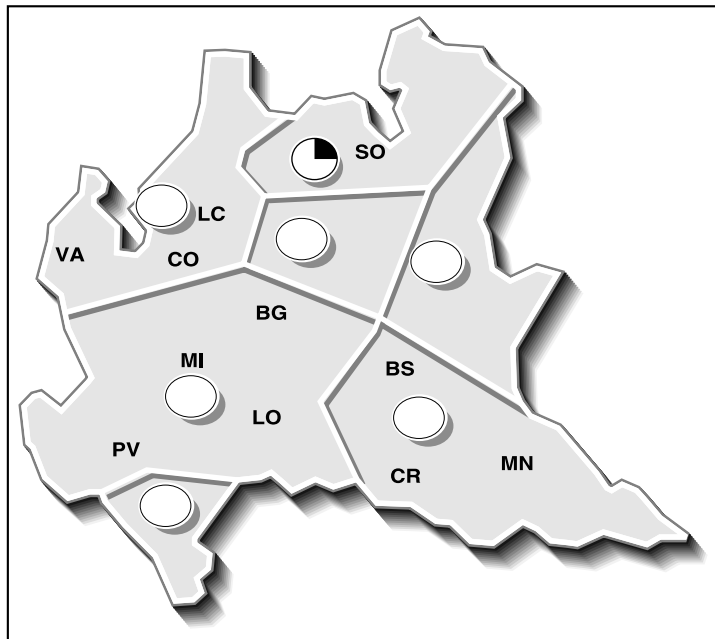
IL TEMPO CHE FARÀ



VENERDÌ
Tempo incerto e «debolmente perturbato», oggi, secondo le previsioni del Servizio agrometeorologico regionale. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutti i settori «nella prima parte della giornata» mentre nel pomeriggio le nubi aumenteranno a partire da nord. E potrebbe nevicare, sempre nel pomeriggio, su Alpi e Prealpi (4; 5; 6; 7) «a tutte le quote». Temperature minime fra 3 e 5°C; massime fra 5 e 7. Venti deboli di direzione variabile.



SABATO
Oggi assisteremo ad un «repentino miglioramento» del tempo. Il cielo, inizialmente «molto nuvoloso o coperto» su tutti i settori, schiarirà a partire da ovest nel corso della mattina. Pioverà debolmente, in mattinata, e neviccherà debolmente in montagna oltre i mille metri mentre le precipitazioni saranno assenti «su Oltrepò pavese e pianura orientale» (1; 3). Temperature minime stazionarie, in sensibile aumento le massime. Venti deboli con rinforzi da nord a partire dalla serata.



DOMENICA
Cielo sereno e temperature miti caratterizzeranno il clima della giornata festiva e del lunedì successivo. Secondo i meteorologi saranno possibili solo isolati addensamenti nuvolosi sui rilievi più settentrionali (7) della regione mentre sui rimanenti settori splenderà il sole. Venti da moderati a forti di provenienza settentrionale. Sono previsti, infatti, episodi di föhn (vento caldo da nord) con aumento sensibile delle temperature e drastico calo dell'umidità.

BAMBINI/2

BAMBINI IN GUERRA. Domenica alle 16 alla Sala Fontana: nella quarta giornata europea della lettura teatrale, il programma delle letture e delle musiche che le accompagnano è dedicato ai bambini che vivono in guerra, perché in primo luogo è necessario non dimenticarli. Ingresso lire 8.000, adulti 10.000, abbonamento a tre spettacoli lire 20.000.

L'ACQUA MAGICA. Di Enrico Colombo, produzione teatro dei Burattini di Varese è l'appuntamento di domani con la rassegna di spettacoli di animazione del Teatro Filodrammatici. Girometta, il protagonista, è la maschera popolare di Varese che, con l'inseparabile compagno di avventure Peppone si trova ad affrontare mille peripezie per salvare dalla cecità il re del regno di Carlonia, vittima di un sortilegio. Finale ovviamente fiabesco in una grotta di mostri. Lo spettacolo inizia alle 16. Ingresso lire 10.000; per gruppi famigliari di quattro persone lire 30.000.

KINESIS. È uno spettacolo di Quelledigrock per bambini dai sei ai dieci anni, va in scena domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro delle Erbe, per «insieme a Teatro, rassegna di teatro per le famiglie» del Teatro del Buratto. Lo spettacolo gioca con le scoperte del bambino in termini di movimento. I due attori in scena si inseguono intorno a un cubo che si trasforma in tanti modi seguendoli in mille acrobazie, fino a tornare tranquillo rifugio quando saranno stanchi. Con un dialogo ironico, un po' di musica e un intenso utilizzo di simboli geometrici ridotti a campo da gioco. Lire 9.000 adulti e bambini, 6.000 i nonni, abbonamento a tre spettacoli lire 20.000.

IL GRIGIO IL GRASSO IL GRULLO. Spettacolo dello Specchio Magico è in scena domenica al Teatro L'Arca di corso XXII Marzo 25 per la rassegna Dornenica delle Famiglie organizzata da Fontanateatro. Adatto ai bambini dai tre anni, inizia alle 16, l'ingresso costa lire 8.000, adulti lire 10.000.

LA FRECCIA AZZURRA. Dal racconto di Gianni Rodari è in scena per la regia di Cosetta Colla al Teatro delle Marionette di via degli Olivetani. È una storia che ha per protagonisti tutti i giocattoli di una vetrina che, ribellandosi alle ferree leggi del mercato, si mettono in viaggio da soli per trovare il loro padroncino. Dopo tante traversie insegneranno una bella lezione, con lieto fine, al mondo degli uomini. In scena, accanto alle marionette, ci saranno anche attori in carne e ossa nelle parti degli «umanici». Domani alle 15.30, domenica doppio spettacolo alle 15 e alle 17.30. Ingresso lire 14.000, adulti 20.000, nonni con Carta d'Argento del Comune di Milano lire 10.000.

PER PICCINA CHE TU SIA. A Monza prosegue la rassegna di teatro per i più piccoli organizzata dalla parrocchia Sacro Cuore e dal cineteatro Triante. Dornenica alle 15.30 va in scena «Per piccina che tu sia», spettacolo di Quelledigrock adatto a bimbi da 3 a 7 anni. Il cineteatro Triante è in via Duca d'Aosta 8/a, ingresso 9.000.

GIOCATTOLINICITÀ. Al Circolo De Amicis, in via De Amicis 17, continua Giocattolinicità: in grandi spazi appositamente allestiti si possono conoscere e provare tanti giochi, leggere nuovi libri e album di fumetti. Nei giorni feriali l'orario è 9.30-12 e 15-19.30, sabato e domenica orario continuato dalle 9.30 alle 19.30. Il biglietto d'ingresso costa 2mila lire.

K'NEX. Al Museo della Scienza e della Tecnica continua la mostra «K'Nex incontra Leonardo»: con un nuovo gioco di costruzioni sono state realizzate quattro macchine progettate da Leonardo da Vinci. I grandi restano affascinati dalla pazienza dei costruttori, i ragazzini preferiscono precipitarsi a giocare con i cesti di K'Nex messi a disposizione dei visitatori. L'orario feriale è 9.30-17 (lunedì chiuso), il sabato e la domenica 9.30-18.30. Il biglietto d'ingresso costa 10mila lire e permette ovviamente di accedere a tutto il museo: da non perdere, per i bambini, i divertentissimi laboratori di «Un, due, tre...scienza!», che permettono di familiarizzare con chimica e fisica fin dall'età dell'asilo.

SETTIMANA BIANCA. La Cooperativa Centri Rousseau organizza una settimana bianca per bambini e ragazzi. Si parte il primo gennaio 1997 in pullman da Milano, si alloggia a Vilmonero di Scave in provincia di Bergamo, si scia a Colere (collegato all'albergo da un bus navetta). Di giorno si scia, si passeggia o si fanno gite, la sera ci sono laboratori, spettacoli, animazione. Gli accompagnatori sono 1 ogni 5 bambini (ma c'è la possibilità di 1/3 o 1/1 per ragazzi con problemi particolari). La settimana costa 450mila lire, escluso lo skipass: chi scia deve aggiungere 120mila lire di abbonamento agli impianti (per cinque giorni). Per informazioni la Cooperativa Centri Rousseau è in via San Vincenzo 15, la sede è aperta lunedì mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30, tel.89400425.

1 Oltrepò Pavese
2 Pianura Occidentale
3 Pianura Orientale
4 Alpi e Prealpi Occ.
5 Valli Bergamasche
6 Garda-Valcamonica
7 Valtellina

P&G Infograph